

Occupazione

LE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

La mappa. I dati del ministero del Welfare riguardano il periodo tra gennaio e ottobre

Collaborazioni. Al Lazio il primato per volume di contratti a progetto (11%)

Stabile un lavoro su quattro

Assunto oltre mezzo milione di persone, il 25% a tempo indeterminato

Giuseppe Latour

ROMA Molti contratti a tempo indeterminato e, allo stesso tempo, un gran numero di collaboratori. Tante nuove assunzioni, ma anche molte cessazioni dei rapporti di lavoro, soprattutto nelle categorie meno protette. E tra i settori che muovono migliaia di posti di lavoro, su tutti il turismo (alberghi e ristoranti), i servizi, il commercio e le costruzioni. In attesa che vengano risolti i prossimi dossier "caldi", come Alitalia per l'area di Fiumicino e la centrale di Torre Valdaliga per quella di Civitavecchia.

I dati del ministero del Welfare sulle comunicazioni telematiche obbligatorie dei datori (1,8 milioni in quasi 10 mesi, dall'11 gennaio al 31 ottobre) disegnano per il Lazio un profilo ricco di contraddizioni. Parlano infatti di un mercato del lavoro estremamente vitale, ma che comin-

cia a sentire i primi segni della crisi. Pur dimostrando, in prospettiva, di avere i mezzi per assorbirne i colpi.

Il dato più rilevante riguarda le nuove assunzioni. Il Lazio è in Italia la seconda regione, dopo la Calabria, per incidenza di

nuovi ingressi sul totale delle operazioni compiute, poco meno del 66 per cento e 50mila nuovi assunti, di cui uno su quattro a tempo indeterminato. Questo è sintomo, senza dubbio, di un mercato molto vitale, in grado di offrire opportunità. Allo stesso tempo, il numero di cessazioni di lavoro è tra i più bassi in Italia, circa il 22% delle operazioni complessivamente comunicate. Dei nuovi assunti, circa il 49% sono donne, in linea con la media italiana. E circa l'8% extracomunitari, stavolta sotto la media italiana che è di circa l'11 per cento. I numeri, dunque, sono positivi ma vanno analizzati nel dettaglio. Dietro questa combinazione tra molte nuove assunzioni e poche cessazioni si nasconde un'anomalia di fondo del mercato regionale. A spiegarla è Franco Dore, segretario responsabile delle politiche del lavoro della Uil Lazio: «La nostra regione ha una presenza massiccia di contratti di collaborazione che, per struttura, non comportano il licenziamento e quindi rendono i dati piuttosto anomali».

Guardando, infatti alle tipologie di contratto più usate, risul-

ta che la collaborazione (co.co.co. e contratti a progetto) vale più dell'11%, il dato più alto in Italia. La media del Paese, infatti, è del 7% e in Lombardia, ad esempio, siamo poco sotto il dieci. Da questo discende come conseguenza che il numero di cessazioni risulta fisiologicamente più basso che altrove.

Restando sulle tipologie di contratto, salta all'occhio la forte presenza del tempo indeterminato, tra i nuovi assunti, che copre in regione circa il 25 per cento. Anche stavolta, però, il numero va analizzato per essere meglio compreso. Paolo Rigucci, segretario Cisl Roma, lo legge in questo modo: «Quando c'è crisi molti approfittano per farsi pulizia in casa e le prime categorie a saltare sono sempre tutte quelle atipiche».

Insomma, sul totale delle comunicazioni è calata l'incidenza dei contratti atipici: è basso il valore dell'apprendistato (4%, un punto sotto la media italiana) ed è basso il numero dei contratti interinali (4 per cento, due punti sotto la media nazionale). A tenere, come detto, ci sono solo i co.co.co.

Parlando dei settori coinvol-

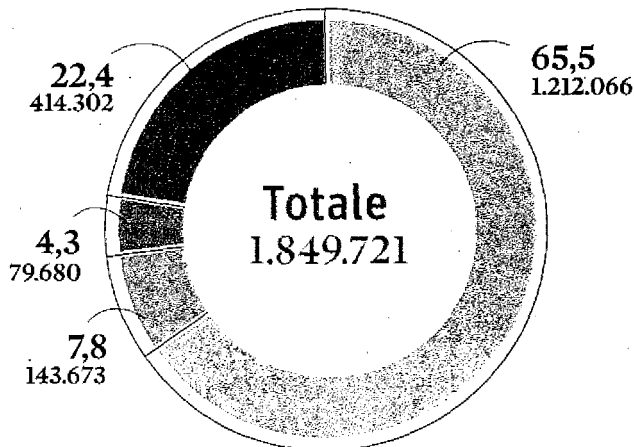
ti dalla crisi, è evidente che in alcuni comparti ci sono delle sacche di sofferenza notevole, come rivelano i dati sulle cessazioni. I record appartengono alle costruzioni, al terziario, al commercio e ai servizi. Soprattutto i primi due destano la preoccupazione dei sindacati. Ancora Rigucci: «Costruzioni e turismo, nell'area romana, muovono migliaia di posti di lavoro. Oggi stiamo con gli occhi aperti, perché questi numeri ci fanno temere un effetto valanga nei prossimi mesi. Che sarebbe difficile arrestare e che porterebbe conseguenze devastanti anche in altri settori».

E, andando sui casi concreti, oggi sono soprattutto due i dossier che tengono tutti con il fiato sospeso. In primo luogo Alitalia, per la quale sono stati calcolati 5mila esuberanti totali nella sola area di Fiumicino; 3mila di loro non avranno neppure accesso agli ammortizzatori sociali, rientrando in categorie contrattuali non protette. «Il secondo racconta ancora Franco Dore - è Torre Valdaliga, a Civitavecchia, dove nei prossimi mesi è previsto l'inizio di una "curva discendente" che porterà qualcosa come 3mila posti di lavoro in meno».

Il peso dei contratti

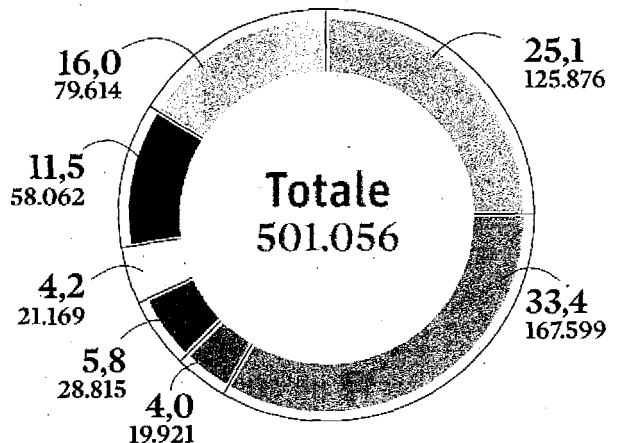
Le comunicazioni obbligatorie

Assunzioni Proroghe Trasformazioni Cessazioni



Numero di lavoratori assunti, suddivisione per tipologia contrattuale

Tempo indeterminato Tempo determinato Apprendistato Lavoro domestico Interinale Collaborazione Altro



Nota: Dati registrati dall'11 gennaio al 31 ottobre 2008

Fonte: Elaborazioni su dati ministero del Welfare - Sistema informatico delle comunicazioni obbligatorie

49%

Le donne
Sono state circa 245mila le lavoratrici assunte registrate telematicamente da gennaio a ottobre nel Lazio. Un dato in linea con la media nazionale

8%

Gli extracomunitari
Al di sotto della media italiana (11%) i nuovi assunti che provengono da paesi non Ue. In tutto nella regione ne sono stati registrati 40.171.

255 mila

I neoassunti
Il numero di lavoratori maschi registrati in nove mesi tra i nuovi ingressi nel mondo del lavoro. Rappresentano il 51% dei nuovi assunti

414 mila

Le cessazioni registrate
Il numero è tra i più bassi d'Italia, circa il 22% delle operazioni. Sul dato influisce il fatto che nella regione c'è una presenza massiccia di collaborazioni

LA FOTOGRAFIA

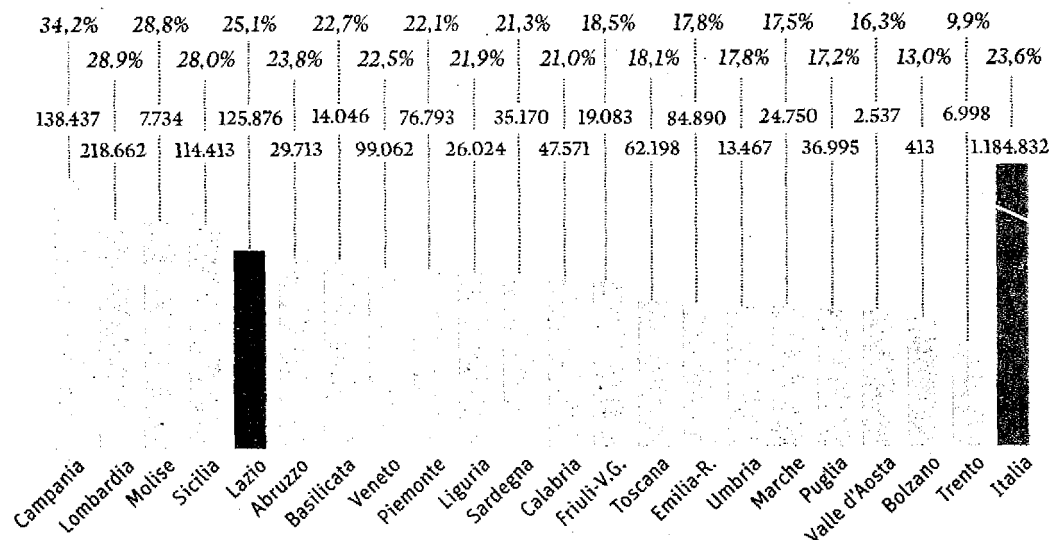
Il quadro che emerge è ricco di contraddizioni. Nella regione il settore sembra estremamente vitale ma inizia a risentire della crisi

I SINDACATI

Paolo Rigucci (Cisl): «Quando c'è incertezza molti fanno pulizia in casa e le prime a saltare sono le categorie atipiche»





Il confronto sul territorio

I contratti a tempo indeterminato - Numero e incidenza % sul totale dei lavoratori assunti

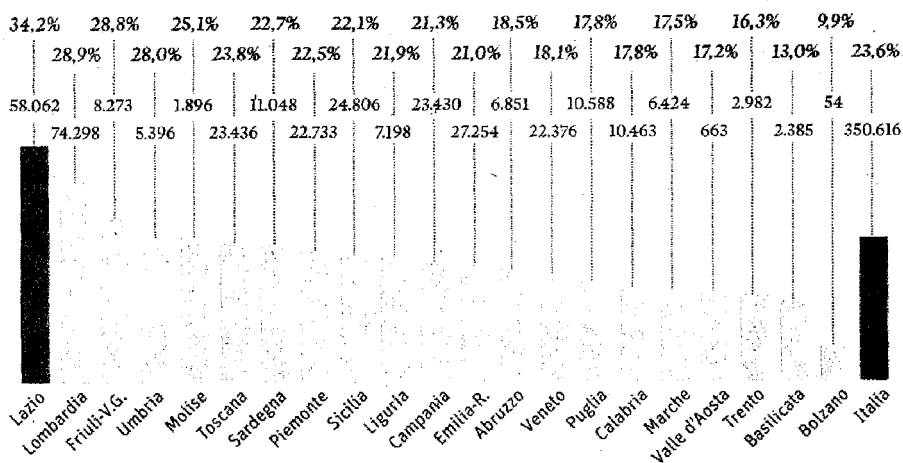


Nota: Dati registrati dall'11 gennaio al 31 ottobre 2008

I macrosettori nel Lazio con più comunicazioni

| | |
|--|---------------|
| Assunzioni | Numero |
|  Servizi | 289.772 |
|  Alberghi e ristoranti | 250.517 |
|  Istruzione | 95.935 |
| Commercio | 89.253 |
| Cessazioni | Numero |
| Immobiliare, noleggio informatica, ricerca | 73.877 |
| Costruzioni | 61.831 |
|  Alberghi e ristoranti | 55.818 |
| Commercio | 54.280 |

I contratti di collaborazione (co.co.co. e a progetto) - Numero e incidenza % sul totale dei lavoratori assunti



Fonte: Elaborazioni Il Sole-24 Ore Roma su dati ministero del Welfare - Sistema informatico delle comunicazioni obbligatorie



Agenzie interinali. Cresce la domanda mentre il mercato rallenta

Boom di curricula ma crollano le missioni

Luciano Fassari

Nel Lazio aumentano le persone in cerca di lavoro a fronte di un'offerta delle aziende che vive una fase di forte crisi. La fotografia è quella scattata dalle agenzie di lavoro interinale, che nel terzo trimestre di quest'anno hanno registrato nella regione un crollo dei numeri: i lavoratori impiegati nel periodo luglio-settembre sono stati infatti 20.218, con una flessione media che sfiora l'11% rispetto allo stesso periodo del 2007 (dati Assolavoro, l'associazione nazionale per le agenzie di lavoro). Un trend negativo iniziato già nel secondo trimestre, con un -3% annuo. Mentre nella maggior parte dei casi cresce il numero dei candidati. «Viviamo una fase di attesa - spiega Sergio Picarelli, amministratore delegato di Adecco Italia - in cui non sappiamo ancora che effetti avrà la crisi sulla Regione e sull'Italia. Già dopo l'estate abbiamo registrato una flessione dell'offerta del 5% a fronte di un incremento elevatissimo dei candidati, che nei primi nove mesi del 2008 sono cresciuti del 31 per cento».



“ **Sergio Picarelli**

«Abbiamo iniziato ad avvertire la recessione dopo la scorsa estate, quando si è registrato un calo del 5 per cento dell'offerta di impieghi»

Amministratore delegato Adecco Italia

A salvare in parte la situazione, però, è l'approssimarsi del periodo natalizio, che per quanto riguarda i settori della Grande distribuzione vede una crescita delle missioni di lavoro. «Tendenzialmente - spiegano da Kelly Services - il lavoro interinale non sembra in flessione, è piuttosto stabile sia per il numero di curriculum che ci sono arrivati, sia per la domanda delle aziende, anche se molte imprese tendono a stipulare contratti a tempo determinato al loro interno senza avvalersi delle agenzie. Invece, su Gdo, call-center e ristorazione continuiamo ad avere buoni livelli di crescita. I segnali però, non promettono bene e ci aspettiamo una flessione più marcata nel primo semestre del 2009».



“ **Maria Raffaella Caprioglio**

«I posti ci sono ancora anche se le imprese assumono di meno e chiedono dipendenti con professionalità più elevate»

Vice presidente Umama

Le agenzie interinali offrono un tipo di servizio che asseconda le richieste di tre macro soggetti: somministratore, utilizzatore e lavoratore. Quando un'azienda ha bisogno di una risorsa per la sostituzione di un lavoratore in ferie, in malattia, in maternità o in permesso, oppure ha bisogno di un numero di lavoratori maggiore per far fronte a una grossa commissione pubblica: cercarsi i lavoratori da sé o rivolgersi a una agenzia di somministrazione di lavoro, come si chiamano dal 2003 le agenzie interinali.

In questa fase di attesa, le aziende laziali chiedono sem-



“ **Giuseppe Campelli**

«In questo periodo le aziende che risentono della congiuntura sono soprattutto quelle che operano nell'edilizia»

Amministratore delegato Articolo 1

pre di più lavoratori specializzati. «Le imprese richiedono più qualità professionali ai lavoratori - afferma il Vicepresidente di Umama, Maria Raffaella Caprioglio - e mai come oggi ci vengono richiesti profili di qualità. Non so come andrà nei prossimi mesi, ma è certo che il lavoro c'è ancora, anche se le assunzioni sono in calo. Per quanto ci riguarda abbiamo avuto un incremento dei candidati del 25% nel 2008».

In controtendenza, perlomeno nei numeri, si mostra Articolo 1, che ha visto calare il numero dei candidati (-30% nel 2008) e salire il numero

delle richieste da parte delle aziende (+40 per cento).

«Nel Lazio abbiamo notato una tendenza inversa rispetto al resto dell'Italia - dice l'Amministratore delegato di Articolo 1, Giuseppe Campelli - in parte ciò è spiegato dal fatto che noi non operiamo in alcuni settori, come l'edilizia e il manifatturiero, che sono in contrazione. Il problema, semmai, è che si avverte la mancanza di personale che abbia almeno una media qualifica professionale e mai come in questo momento in cui le aziende sono molto attente alla produttività e ai bilanci, se ne sente la necessità».